Roberto Vecchioni, Le Lettere D'amore (Chevalie

Fernando Pessoa chiese gli occhiali
e si addorment
e quelli che scrivevano per lui
lo lasciarono solo
finalmente solo...
cos la pioggia obliqua di Lisbona
lo abbandon
e finalmente la fin
di fingere fogli
di fare male ai fogli...

e la fin di mascherarsi
dietro tanti nomi,
dimenticando Ophelia
per cercare un senso che non c'
e alla fine chiederle "scusa
se ho lasciato le tue mani,
ma io dovevo solo scrivere, scrivere
e scrivere di me..."
e le lettere d'amore,
le lettere d'amore
fanno solo ridere:
le lettere d'amore
non sarebbero d'amore
se non facessero ridere;
anch'io scrivevo un tempo
lettere d'amore,
anch'io facevo ridere:
le lettere d'amore
quando c' l'amore,
per forza fanno ridere.

E costru un delirante universo
senza amore,
dove tutte le cose
hanno stanchezza di esistere
e spalancato dolore.

Ma gli sfugg che il senso delle stelle
non quello di un uomo,
e si rivide nella pena
di quel brillare inutile,
di quel brillare lontano...

e cap tardi che dentro
quel negozio di tabaccheria
c'era pi vita di quanta ce ne fosse
in tutta la sua poesia;
e che invece di continuare a tormentarsi
con un mondo assurdo
basterebbe toccare il corpo di una donna,
rispondere a uno sguardo...

e scrivere d'amore,
e scrivere d'amore,
anche se si fa ridere;
anche quando la guardi,
anche mentre la perdi
quello che conta scrivere;
e non aver paura,
non aver mai paura
di essere ridicoli:
solo chi non ha scritto mai
lettere d'amore

fa veramente ridere.

Le lettere d'amore,
le lettere d'amore,
di un amore invisibile;
le lettere d'amore
che avevo cominciato
magari senza accorgermi;
le lettere d'amore
che avevo immaginato,
ma mi facevan ridere
magari fossi in tempo
per potertele scrivere...